

Et Jo caziti sora gastaldo; mi tolse sier Cabriel Emo, mio cugnado.

A dì 15. Fo pregadi. Fo leto le infrascripte lettere, *videlicet*:

Di Roma. Come il papa atendea a fabbricar; e à 'uto a mal la risposta, data per la Signoria al suo nontio, zereha il vescoa' di Cremona; e vol suo nepote habi il titolo, e mandarà uno suo agente qui. *Item*, che 'l cardinal Santa † havia ditto in concistorio, voleva andar in Spagna. *Item*, è nove di Spagna, come la raina, moglie di quel re, era zonta, et consumato il re con lei matrimonio virilmente *etc.*

Di Franza. Il re esser partito da Bles et ito a Burgos.

Di Hongaria, di Zuan Francesco di Benedetto, secretario nostro. Dil zonzer li di l' orator dil turco, homo inepto. Disse esser venuto per saper di la convalescentia dil re, perchè havia il suo signor inteso l' era amallato; et che il re li ha dato audientia, et con lui si à dolesto de li danni li ha fatto nel regno turchi; li ha risposto il suo signor farà refarli. *Item*, che la raina sta in leto per la gravedanza *etc.* È da saper in Hongaria, come ho scritto, è andato di qui una comare nominata Armelina.

150* *Da Corfù, di sier Hironimo Contarini, provedador di l' armada, date ivi, in galia.* Come la saita à dato a una torre a l' Archadia; et che Alli bassà era cavalchato con maistranze li per riconzarla. *Item*, il turco fa armar fuste a Modon, e altrove, si dice per ussir e far danni. *Item*, a Ragusi è zonta una nave vien di Alexandria con specie *etc.* È da saper, queste galie sono al presente fuora in arma', come qui soto se dirà:

Galie al presente è fuora:

Il provedador di l' armada, sier Hironimo Contarini,	} a Corfù
Sier Marco Loredam, <i>quondam</i> sier Antonio, el cavalier, procurator,	
Sier Al. . . . (1) Foscarini, fo Dandola,	
Sier Alexandro da cha' da Pexaro, armà questo anno.	

In Alexandria, col secretario.

Sier Marco Bragadim, *quondam* sier Zuan Alvise.

(1) In altro luogo il Foscarini è chiamato Sebastiano.

In Arzipielago.

Sier Francesco Pasqualigo, *quondam* sier Vetor, Sier Zuan Francesco Polani, *quondam* sier Jacomo.

In Cypro.

Sier Antonio da cha' da Pexaro, *quondam* sier Francesco.

In Alexio, o ver in colfo.

Sier Almorò Pixani, *quondam* sier Hironimo, vice capitano.

Armade questo anno.

Sier Zorzi Simitecolo, *quondam* sier Zuane, Sier Jacomo Marzelo, di sier Zuane. Sier Alvixe Loredam, *quondam* sier Matio.

Di Elemania. Come il re di romani havia assa' fantarie in hordine, per la soa venuta in Italia, e veniva versso Carintia, 4 zornate vicino a Italia, versso Trieste e la Patria di Friul; el marchexe di Brandiburg li manda zente.

In questo pregadi altro non fo fato, credo fusse comandà credenza.

A dì 16, fo San Sydro. La matina fo fato procession a San Marco *de more*. Da poi disnar fo collegio dil principe, consieri et savij.

È da saper, domino Zuan Laschari, orator dil re di Franza, andò in collegio, *nomine regis*, a dir, atento il re di romani vuol venir potente in Italia, e che a presso a lui è pur do fioli dil signor Lodovico, perchè il suo re vol saper di la Signoria, in caso el venisse potente e per l' invader Milan, quello vol far la Signoria, e cussi *versa vice*; concludendo reiterar certa liga secreta. Il principe tolse tempo di risponder e consultar col senato.

A dì 17. Fo pregadi *in materia Elemaniae*, zereha la venuta dil re di romani in Italia.

Fu posto varie opinione; fo materia secretissima, 151 et sacramentato il conseio. Parlò sier Zorzi Emo; rispose sier Andrea Venier, savio dil consejo; poi sier Antonio Trun, consier; rispose sier Lunardo Mozenigo, savio dil consejo, e terminà indusiar a doman, d' acordo.

Fu posto, per li savij di ordeni, confinar per tutto doman in galia, *sub pena etc.*, sier Francesco da